

LA STAMPA



MILANO. Musica e gol in diretta da San Siro in un'orgia di colori rossoneri. Un pomeriggio indimenticabile per gli 82 mila spettatori. Con Berlusconi a fare la cosa come uno tifoso qualunque. Classico pomeriggio da scudetto con le majorettes, gli scatenati bersaglieri, gli sbandieratori e i tifosi inesauribili nei canti, nel loro slogan. Van Basten aveva promesso 6 gol ma ne sono bastati 4 per accendere la festa. Il suo, l'ennesimo su rigore; il ritorno alla marcatura di Gullit, 32 secondi dopo l'inizio della ripresa. E poi la doppietta di Ancelotti, 11' dopo il suo ingresso in campo, nell'arco di due minuti. Forse è un record. Lo è sicuramente per Carletto che non aveva mai segnato due gol in serie A.

La doppietta campionista di Ancelotti ha dato un tono particolare alla festa perché quando Capello lo ha mandato in campo, permettendo a Gullit di fare passerella (e che applausi), il pubblico si è messo ad invocare la rete di questo campione bravo quanto modesto. Quando il Carletto nazionale, su invito di Rijkaard, ha centrato il bersaglio è come se avessero segnato tutti. Immaginarsi quando un minuto dopo Ancelotti ha seminato in velocità due avversari, firmando il quarto gol. San Siro è esplosa, migliaia di bandiere sono tornate a sventolare, le trombe a rompere i timpani. Un autentico inferno, l'ambiente ideale per il vecchio Diavolo al suo 12° titolo, alla 33ª partita senza sconfitte. È domenica a Foggia potrà conquistare un altro record assoluto.

Nonostante la carica trasmessa dagli 82 mila di San Siro, il Milan aveva iniziato in tono blando. L'amichevole di Tel Aviv, la gita a Gerusalemme avevano lasciato il segno nelle gambe di alcuni. Le sollecitazioni venivano da capitano Baresi e da Rijkaard con Gullit che si impegnava in lunghe galoppe sull'esterno. Il Verona peraltro chiudeva bene i var-

Tifo esplosivo per la grande festa del Milan che ha strabattuto il Verona

E anche Berlusconi fa la «ola»

Ancelotti dà l'addio con la prima doppietta



Carlo Ancelotti ha festeggiato con due gol la sua ultima partita col Milan. Sotto: Berlusconi sorride saluta Papin

MILAN	
S. ROSSI	6,5
TASSOTTI	6,5
MALDINI	7
ALBERTINI	6,5
(46' SIMONE)	6,5
COSTACURTA	6,5
F. BARESI	7
DOMACONI	6,5
RIJKAARD	6,5
VAN BASTEN	6,5
GULLIT	6,5
(82' ANCELOTTI)	6,5
MASSARO	6,5
AI. CAPELLO	7

VERONA	
GREGORI	5,5
ICARDI	6
CALISTI	6
PIRELLI	6
L. PELLEGRINI	5,5
RENICA	6
D. PELLEGRINI	5,5
PIZZI	5,5
M. SERENA	6
STOKOVIC	5
RAJCOVICIU	5
AI. CORSO	5,5

Arbitro: FABRICATORE 7

Reti: 19' Van Basten (rigore), 46' Gullit, 77' e 78' Ancelotti. Spettatori: paganti 21.188, incasso 836.595.000, abbonati 60.068, quota abbonati 1.585.550.872.



Carletto: per le lacrime c'è tempo

«Forse domani, nella gara d'addio col Brasile il futuro? La società sa quello che voglio fare»

MILANO. Meglio di così Carletto Ancelotti non poteva dare l'addio al pubblico milanista. Entrato in campo a metà del secondo tempo ha realizzato una doppietta facendo esplodere di gioia i suoi tifosi, i compagni e i dirigenti rossoneri, sempre più amareggiati della sua decisione di chiudere la carriera per iniziare quella di allenatore al fianco di Arrigo Sacchi in nazionale.

Considerato un duro in campo e fuori, Ancelotti alla fine si fa prendere dall'emozione ma assicura che «le lacrime per l'addio le vedrete solo domani contro il Brasile nella gara d'addio che il Milan ha deciso di dedicarsi. Ma contro il Verona è successa una cosa incredibile che mi ha lasciato sorpreso perché dopo 12 anni di carriera sono riuscito finalmente a segnare una doppietta. A chi dedico quei gol? A tutti quelli che mi sono stati vicini in

questi anni e hanno sempre tifato per me. «L'atto deciso sul mio futuro? Diciamo di sì anche se ufficialmente al Milan non ho ancora comunicato nulla. Ma loro sanno quello che voglio fare e accettano le mie scelte. Ancelotti chiude con un rimprovero al pubblico che invadendo il campo al fischio finale ha impedito di fare il giro d'onore. «Lo faremo domani dopo la sfida con il Brasile», promette il centrocampista - anche se oggi avrebbe avuto un significato diverso perché doveva essere il nostro ringraziamento al pubblico che ci è stato sempre vicino e merita questo atto d'affetto». Capello da parte sua assicura che domani sera ci saranno tutti i rossoneri tranne Albertini che ha dovuto essere sostituito nell'intervallo per uno stramonto.

Nino Sormani

LA CRONACA

MILANO. La cronaca di S. Siro. 17'. Scambio Donadoni-Maldini, il terzino entra in area e Pirelli lo atterra. Rigore: Van Basten piazza (18') il tiro sulla sinistra di Gregori che si tuffa ma sfiora soltanto la palla. 46'. Palla al centro, via, Gullit in area non perdona: tiro e seconda rete. 67'. Van Basten in evidenza sulla destra: bella conclusione ma il palo gli nega la doppietta. 76'. Prodezza di Simone: la sua rovesciata volante si stampa sulla traversa. 77'. Rijkaard dà il pallone indietro ad Ancelotti che tira: gol, 3 a 0. 78'. Massaro mette in azione Ancelotti: questi resiste agli avversari, entra in area e batte ancora Gregori. (g. gand.)

I NUMERI DELLA

Segnati ben 29 gol è record stagionale

GOL a grappoli sul campionato. Con 29 marcature si è stabilito il primato stagionale (se ne erano contati 28 nella ventisettesima) tuttavia ancora lontanissimo dal tetto assoluto raggiunto a quota 42 nel remoto 1930-'31. In tanta abbondanza di segnature sugli scudi il viola Borgonovo dopo 15 mesi di attesa tornato al gol con un'esaltante tripletta. Controcorrente la Juventus: nelle ultime cinque partite (tre di campionato e due di Coppa Italia) i bianconeri sono andati a segno una sola volta, autore della segnatura Baggio su rigore, contro il Parma nella finale d'andata di Delle Alpi.

L. Milan ce l'ha fatta: con 33 partite iniziali utili ha eguagliato il record stabilito dalla Fiorentina di Bernardini nel lontano 1955-'56. Se domenica riuscirà a passare indenne nella difficile trasferta di Foggia la squadra di Capello potrebbe concludere senza sconfitte, impresa nella storia del girone unico riuscita soltanto al Perugia di Castagnier nel 1978-'79. Nel successo dei rossoneri si inserisce anche il ritorno al gol di Van Basten dopo un'attesa di 463 minuti.

RECORD anche per il brescino Loseto. Il difensore Lazio per l'undicesima volta non è riuscito a conservare il vantaggio. A differenza di quanto verificatosi nei numerosi precedenti, tutti conclusi in paraggio, la squadra di Zoff si è questa volta addirittura superata arrendendosi ad una doppietta del doriano Buso. Una Lazio in disarmo anche per le cifre: basterà ricordare che nel girone di ritorno i biancazzurri con 12 punti racimolati hanno viaggiato a ritmo retrocessione, peggio soltanto della Cremonese (11), dell'Ascoli (8) e del Verona (7).

Bruno Colombero

Y10. DUE MILIONI PER I TUOI DESIDERI.



24 MESI AD INTERESSI ZERO.

Per tutto il mese di maggio, ti basterà pagare l'IVA e la messa su strada: il resto ti sarà dilazionato in 23 rate mensili senza alcun interesse, e la prima rata dopo 60 giorni. In questo modo risparmierai, a seconda del modello che sceglierai, anche più di **2.000.000 di lire.**

LO STESSO VANTAGGIO SE ACQUISTI IN CONTANTI.

Se invece vorrai pagare la tua nuova Y10 in contanti, i Concessionari Lancia-Autobianchi sapranno offrirti condizioni ugualmente vantaggiose. Informati subito e scoprirai che questo è il momento giusto per trasformare in realtà un desiderio che vale **2.000.000 di lire.**

Tutte le Y10 sono disponibili in versione catalizzata.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 31 MAGGIO 1992.

* Sal prezzo di listino chiavi in mano



Per le offerte finanziarie sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da LANCIA.